

Episodio di Monte Sant'Angelo, Montefortino, Mura di San Rocco, Arcevia, 04-5.05.1944

Nome del Compilatore: Marco Fiori (ISREC)

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Monte Sant'Angelo – Montefortino – Mura di San Rocco	Arcevia	Ancona	Marche

Data iniziale: 04/05/1944

Data finale: 05/05/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Ba mbi ni (0- 11)	Ragaz zi (12- 16)	Adult i (17- 55)	Anzia ni (più 55)	s.i.	D.	Bambi ne (0- 11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17- 55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ig n
25	21	1		20			4	1		2	1		

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
7	18					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Partigiani inermi

Vittime catturate e uccise a Montefortino il 04/05/1944 (in quella frazione si era insediato il comando del gruppo partigiano "S. Angelo" di Arcevia. Forse per questo motivo, i resistenti ivi catturati furono crudelmente seviziati, prima dell'esecuzione):

1. Biagetti Italo (d.d.n. 04/08/1923, nato e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
2. Biagioli Eugenio (d.d.n. 17/03/1913, nato a Serra San Quirico e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
3. Bianchetti Tommaso (d.d.n. 25/05/1922, nato e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);

4. Bordi Mario (d.d.n. 30/09/1925, nato e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
5. Bramucci Primo (d.d.n. 22/04/1915, nato a Castel Colonna e residente ad Arcevia – AN, paternità Enrico), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944), grado Capo nucleo - Sergente;
6. Bussoletti Adelmo (d.d.n. 15/04/1912, nato e residente in Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
7. Lenci Giuseppe (d.d.n. 26/04/1926, nato e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
8. Mancini Giulio (d.d.n. 03/11/1918, nato e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
9. Mattei Giuseppe (d.d.n. 13/04/1921, nato e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
10. Rossi Nazzareno (d.d.n. 22/03/1926, nato e residente ad Arcevia – AN, paternità Lorenzo), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
11. Silvi Andrea (d.d.n. 31/01/1924, nato e residente ad Arcevia – AN, paternità Francesco), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
12. Spoletini Gino (d.d.n. 25/07/1926, nato e residente ad Arcevia – AN, paternità Serafino), qualifica Caduto per rappresaglia;
13. Terzoni Mario (d.d.n. 26/02/1924, nato e residente ad Arcevia – AN, paternità Giulio), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944).
14. Framboni Primo Dall’annotazione degli atti di morte, avvenuta il 15/06/1944 a seguito della sentenza pronunciata dal Tribunale Penale e Civile di Ancona – a quel tempo sfollato a Montecarotto, non lontano da Arcevia – il 30/05, risulta deceduto a Montefortino anche Primo Fraboni (d.d.n. 10/05/1916, nato a Barbara e residente ad Arcevia – AN, qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/10/1943 – 04/05/1944)), che altre testimonianze danno invece caduto sul Monte Sant’Angelo. Non risultano quindi accertate senza ombra di dubbio l’identità e le modalità di decesso della quattordicesima vittima della frazione il 04/05.

Vittime uccise in Arcevia (partigiani fucilati fuori porta S. Lucia, “a titolo di esempio” per la cittadinanza, il 05/05/1944 alle ore 18.00):

1. Cappannini Eraclio (d.d.n. 08/01/1924, nato e residente a Jesi – AN, paternità Otello), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (04/11/1943 - 04/05/1944);
2. Latieri Giuseppe (d.d.n. nato e residente a Montecarotto - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (20/11/1943 – 04/05/1944).
3. Milletti Giuseppe (d.d.n. 27/02/1919, nato e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 - 04/05/1944);
4. Patregnani Marino (d.d.n. 16/06/1922, nato ad Arcevia e residente a Barbara - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 - 04/05/1944), grado Vice comandante Btg. – Sotto tenente;
5. Scipioni Dealdo (d.d.n. 07/10/1926, nato e residente ad Arcevia – AN, paternità Francesco), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (19/11/1943 - 04/05/1944);

Civili morti il 4 maggio:

1. Mazzarini Marino (d.d.n. 22/09/1890, capofamiglia, paternità Pietro, nato a Montecarotto e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (25/01/1944 – 04/05/1944);

2. Cecchini Rosa (d.d.n. 15/03/1890, paternità Francesco, moglie di Marino Mazzarini, nata a Rosora e residente ad Arcevia - AN), qualifica Caduta per rappresaglia, riconosciutagli il 23/07/1946 a Macerata-Camerino;
3. Mazzarini Maria (d.d.n. 02/04/1926, figlia di Marino e Rosa Cecchini, nata a Genga e residente ad Arcevia - AN), qualifica Caduta per rappresaglia, riconosciutagli il 23/07/1946 a Macerata-Camerino;
4. Mazzarini Nello (d.d.n. 07/04/1924, figlio di Marino e Rosa Cecchini, nato a Poggio San Marcello e residente ad Arcevia - AN), qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 23/07/1946 a Macerata-Camerino;
5. Mazzarini Pietro (d.d.n. 23/12/1932, figlio di Marino e Rosa Cecchini, nato e residente ad Arcevia), qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciutagli il 23/07/1946 a Macerata-Camerino;
6. Mazzarini Santa (d.d.n. 18/10/1914, figlia di Marino e Rosa Cecchini, nata a Ripe e residente ad Arcevia), qualifica Caduta per rappresaglia, riconosciutagli il 23/07/1946 a Macerata-Camerino;
7. Mazzarini Palmina (d.d.n. 10/04/1938, figlia di Marino e Rosa Cecchini, nata e residente ad Arcevia), qualifica Caduta per rappresaglia, riconosciutagli il 23/07/1946 a Macerata-Camerino.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente agli altri episodi:

Vittime uccise a Monte Sant'Angelo e dintorni (la storiografia non è riuscita ad accertare con assoluta sicurezza se questi partigiani, che appartenevano sia al gruppo "S. Angelo" di Arcevia che al gruppo "Maggini" di Ostra, siano morti combattendo o siano stati sorpresi nel sonno dai rastrellatori: non vi furono testimoni diretti conosciuti sopravvissuti al conflitto armato):

1. Mario Albertini (17/02/1925, nato e residente in Ancona, paternità Giuseppe), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento Maggini (20/02/1944 – 04/05/1944);
2. Vittorio Barchiesi (anni 27, nato a Massagno (Svizzera) e residente a Belvedere Ostrense - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento Maggini (20/09/1943 – 04/05/1944), grado Capo nucleo - Sergente;
3. Igino Brutti (d.d.n. 15/08/1917, nato a Ostra residente a Belvedere Ostrense - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento Maggini (15/09/1943 – 04/05/1944);
4. Giulio Dominici (anni 19, nato a Sassoferrato e residente a Genga – AN, paternità Pietro), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
5. Elio Ercolani (d.d.n. 30/08/1922, nato e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
6. Ferreres "Ferris" Fabretti (02/06/1924, nato e residente in Ancona, paternità Stefano), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento Maggini (15/09/1943 – 04/05/1944), grado Vice comandante di Btg. – Sotto tenente;
7. Walter Germontari (d.d.n. 15/11/1923, nato e residente in Ancona), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento Maggini (02/11/1943 – 04/05/1944), grado Vice commissario Btg. – Sotto tenente);
8. Vincenzo Giovannini (d.d.n. 14/07/1918, nato e residente a Genga – AN, paternità Ugo), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento Sant'Angelo (02/05/1944 – 04/05/1944);
9. Giuseppe Loretelli (d.d.n. 04/05/1899, nato ad Arcevia e residente a Roma, paternità Antonio), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento Maggini (15/09/1943 – 04/05/1944);
10. Americo Pietro Magnani (d.d.n. 02/06/1920, nato e residente a Belvedere Ostrense - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento Maggini (15/09/1943 – 04/05/1944);
11. Onelio Manoni (d.d.n. 11/02/1913, brigadiere dei Carabinieri, comandante del gruppo "Maggini" di Ostra, nato a Deusehott e residente a Ostra - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccoamento Maggini (20/09/1943 – 04/05/1944), grado Comandante Battaglione – Tenente, riconosciutagli il 07/02/1946 ad Ancona;

12. Giuseppe Rossi (d.d.n. 18/12/1920, nato ad Arcevia e residente a Genga - AN), paternità Sabatino, qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo, riconosciutagli il 21/05/1946 ad Ancona;
13. Nazzareno Sargenti (d.d.n. 26/05/1920, nato e residente in Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
14. Umberto Terzi (d.d.n. 09/04/1924, commissario politico del gruppo “Maggini” di Ostra, nato a Roma e residente in Ancona), qualifica Partigiano caduto, distaccamento Maggini (05/03/1944 – 04/05/1944), grado Commissario di btg. – Tenente;
15. Edgardo Vannini (d.d.n. 08/08/1922, nato e residente a Belvedere Ostrense - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento Maggini (15/09/1943 – 04/05/1944), grado Capo nucleo - Sergente;
16. Elio Venturi (d.d.n. 19/01/1923, nato e residente ad Arcevia - AN), qualifica Partigiano caduto, distaccamento S. Angelo (15/09/1943 – 04/05/1944);
17. il molisano “Secondo” (vero nome Michele Secondo Canigiani, d.d.n. 07/12/1905, nato a Itri – LT - e residente a Frosolone – allora Cambobasso oggi Isernia),
18. Frane Juraga, forse montenegrino
19. Stipe Juraga, forse montenegrino
20. Lovro Martinovic, forse montenegrino,
21. Identificazione non sicura: Carlo Alberto Trapani, sergente della GNR passato ai partigiani, originario di Montecarotto – AN,
22. ignoto.
23. ignoto.
24. ignoto.

Alcune testimonianze riportano come caduto in questa occasione anche Primo Fraboni (d.d.n. 10/05/1916, nato a Barbara e residente ad Arcevia - AN), che l’atto di morte del giugno 1944 riporta deceduto a Montefortino.

Altre note sulle vittime:

Massacro del nucleo familiare dei Mazzarini, la cui casa colonica aveva ospitato e ospitava i partigiani sul Monte Sant’Angelo.

Nel corso della strage, furono uccisi dai nazifascisti anche due prigionieri dei partigiani, tenuti sul Monte Sant’Angelo come ostaggi:

1. il sottoufficiale dell’aeronautica della Repubblica Sociale Ernesto Loretelli (d.d.n. 11/07/1903, nato ad Arcevia e residente a Pesaro - PU);
2. l’ex federale di Ancona Giampiero De Strani (d.d.n. 28/10/1899, nato ad Arcevia e residente a Genova).

Molto probabilmente i fascisti prigionieri dei (o passati ai) partigiani erano di più: nella notte tra il 18 e il 19/04/1944 il gruppo “S. Angelo” (pare insieme ad elementi del gruppo “Tigre” di Fabriano), con un’azione ben congegnata, catturò l’intero presidio di dodici militi della miniera di zolfo di Cabernardi (frazione di Sassoferrato - AN), appartenente alla 52ª compagnia di ordine pubblico (O.P.) della 52ª legione GNR di Rovigo, comandata dal capitano Franco Del Punta. Nella notte tra il 25 e il 26/04 altri due militi dello stesso reparto disertarono e passarono ai partigiani del “S. Angelo”. Quasi certamente furono tutti uccisi nel corso della strage del Monte Sant’Angelo, ma non vi sono nominativi o prove certe a sostegno.

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Paese essenzialmente agricolo, ma situato nelle vicinanze di un rilevante centro di estrazione dello zolfo (nella frazione Cabernardi del confinante comune di Sassoferrato), con delle tradizioni politiche progressiste radicate – smorzate solo apparentemente dal fascismo, che pure non era rimasto senza radici

nella zona, nel corso del suo ventennale regime – Arcevia vide nascere e consolidarsi dopo l’armistizio dell’8 settembre una Resistenza vigorosa contro le strutture di potere e militari del Terzo Reich e della RSI; un movimento che raccolse elementi locali, antifascisti dei centri più importanti della provincia di Ancona – dal capoluogo ad Osimo, da Jesi a Senigallia – ed ex prigionieri di guerra di varia provenienza.

Nell’aprile del 1944 la pressione delle formazioni militari della Resistenza nei confronti delle strutture e degli uomini dell’occupante germanico e dell’alleato Stato fascista repubblicano si intensificò: dopo molti anni si poté festeggiare la festa del Primo Maggio 1944 in un’atmosfera di relativa libertà – il presidente del CLN, Mario Zingaretti, tenne comizi ad Arcevia e nelle frazioni di Montefortino e Piticchio – e tranquillità.

I nazifascisti reagirono con un imponente rastrellamento condotto nelle giornate del 4 e del 5/05/1944, in cui si inseriscono gli episodi oggetto di analisi nella scheda. A Monte Sant’Angelo i patrioti uccisi furono almeno ventiquattro (senza contare le vittime civili); anche la frazione di Montefortino pagò un alto tributo di sangue: quattordici giovani, partigiani o presunti furono rastrellati, seviziati e massacrati. Infine, per dare un esempio “definitivo” al Comune ribelle, venne allestita una fucilazione esemplare – alla presenza della cittadinanza – sotto le mura di San Rocco di Arcevia.

Il feroce rastrellamento dette la stura a una guerra civile aspra e sanguinosa – che portò all’esecuzione sommaria di tredici persone da parte dei partigiani locali nella notte tra il 13 ed il 14/07/1944 nella località di Madonna dei Monti.

Modalità dell’episodio:

Fucilazione: a Monte Sant’Angelo i cadaveri vennero bruciati, probabilmente con i lanciafiamme. A Montefortino i partigiani catturati furono seviziati, prima dell’esecuzione.

Violenze connesse all’episodio:

I comandi germanici applicarono, contestualmente al rastrellamento, la tattica della “caccia al lavoratore” adoperata in contemporanea nei paesi dell’entroterra maceratese. Circa settanta giovani arcevesi vennero catturati e portati nel campo di concentramento di Sforzacosta (Macerata), per essere poi deportati in Germania: due (Luigi Carboni e Giorgio Santini) non tornarono.

Tipologia:

Rastrellamento antipartigiano.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri **SI**

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Non si è giunti ad una attribuzione definitiva dei reparti impegnati: le fonti della cronaca locale hanno fatto propria la cifra di “2.000 nazifascisti” impiegati nelle azioni del maggio 1944. Sicuramente vi parteciparono diversi reparti tedeschi e della RSI, con buona coordinazione, per garantire un completo controllo del territorio: l’unica struttura di comando che poteva garantire tale operatività era il competente Stato maggiore per lotta contro le bande (*Banden-Bekämpfungsstab*), comandato dal generale della *Ordnungspolizei* Jürgen von Kamptz, insediato in provincia di Perugia (Spoleto). Ai suoi ordini operavano il

1./SS-Polizei-Regiment 20 (comandato dal maggiore Werner Wilcke) ed alcune compagnie del II./Brandenburg 3 (assieme al battaglione M IX Settembre). Forse anche l'Einsatz-Kommando Bürger ha partecipato ad azioni organizzate da questa struttura repressiva. Il *Banden-Bekämpfungstabes von Kamptz*, nel periodo immediatamente precedente (dal 17/04 al 01/05), ha compiuto grandi azioni di rastrellamento nelle province di Macerata e Perugia.

I *Banden-Bekämpfungstabes* (Stati maggiori per la lotta alle bande) erano stati istituiti nell'ambito dei comandi territoriali delle SS e della Polizia e della *Ordnungspolizei* appositamente per coordinare l'attività antipartigiana.

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

Al rastrellamento parteciparono, seppur con ruolo meramente ausiliario e informativo, reparti della GNR di Pesaro e Ancona.

I delatori sotto riportati svolsero un ruolo nel rastrellamento e soprattutto nell'individuazione dei giovani da deportare in Germania.

Nomi:

Delazione: Bolivia Magagnini (anni 23, residente in Arcevia): procedimento nella Sezione speciale di Corte di Assise di Ancona (sentenza 07/12/1945, condanna a morte in contumacia); Delazione/Collaborazione: Alessandro Pantaleoni (anni 46, residente in Arcevia ove era direttore dell'ufficio delle imposte di consumo, collaboratore del capitano Vincenzo Paggi), procedimento nella Sezione speciale di Corte di Assise di Ancona (sentenza 05/03/1946, condanna all'ergastolo).

Collaborazione: non è irrilevante che fosse originario di Arcevia il capitano della GNR Vincenzo Paggi, comandante della rete informativa del comando provinciale di Jesi e attivo nella lotta antipartigiana. Paggi tra l'altro capitanò il rastrellamento di Ostra, che si concluse con la fucilazione dei partigiani Brutti, Galassi, Maggini (06/02/1944).

Note sui presunti responsabili:

Nel rapporto del servizio informazioni del Befehshaber Venetianische Küste, Nr. 1080/44 geh., O.U. den 24.5.1944 – facente riferimento al periodo compreso dal 25.4 al 22.5.44 – nel punto II ("Organizzazione") dell'argomento "Bande" si riporta che l'azione intrapresa dai *Banden-Bekämpfungstabes von Kamptz* "ha recato rilevanti perdite alle bande nella zona Sassoferrato – Arcevia"; tuttavia – a differenza della zona di Forlì – non si è giunti ad una conoscenza chiara della loro organizzazione.

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Monumento ai caduti di Monte Sant'Angelo, località Monte Sant'Angelo (data di inaugurazione

02/06/1965).

Monumento al Partigiano di Arcevia, sotto ai giardini pubblici "Giacomo Leopardi", autore Romolo Augusto Schiavoni (inaugurato il 10/05/1964).

Cippo in memoria dei partigiani caduti a Montefortino (località Montefortino).

Cippo in ricordo di partigiani fucilati ad Arcevia, via Sarocco (tra cui quelli giustiziati sotto le mura di S. Lucia il 05/05/1944).

Musei e/o luoghi della memoria:

Ad Appignano, nel 2014, è stato dedicato un giardino alla memoria della bambina Palmina Mazzarini.

Onorificenze

Per tutto il sangue versato e le sofferenze patite, al comune di Arcevia fu data la medaglia di bronzo al valor militare.

Commemorazioni

Note sulla memoria

Il feroce rastrellamento diede la stura a una guerra civile aspra e sanguinosa tra fascisti e resistenti locali – che portò all'esecuzione sommaria di tredici persone da parte dei partigiani nella notte tra il 13 ed il 14/07/ 1944 nella località di Madonna dei Monti.

Il paese si schierò in maniera compatta con la Resistenza, "ad escludendum" degli esponenti di Salò (significativo il cartello esposto sul portone del municipio all'indomani del 14/07, che riportava: "Non suonate le campane a morto, son traditori della Patria").

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

AA. VV., *La Resistenza nell'Anconitano*, (a cura dell') ANPI, Roma 1963.

AA. VV., *La verità sull'eccidio di Madonna dei Monti di Arcevia*, Editrice L'Ultima Crociata, Ferrara 1989.

AA. VV., *4 maggio 1944. L'eccidio di Monte Sant'Angelo*, (a cura del) Comitato per le Celebrazioni di Arcevia, Jesi – Arcevia 2004.

Alfredo Antomarini – Wilfredo Caimmi, *Ottavo chilometro*, Il lavoro editoriale, Ancona 1995.

Lorenzo Campanelli, *I luoghi della memoria. La Resistenza nell'anconetano: monumenti e lapidi 1944-2002*, Affinità elettive, Ancona 2005.

Arnaldo Ciani, *Ricordi della montagna*, Semerano, Roma 1958.

Cornelio Ciarmatori, (Bibi), *Arcevia e la sua valle nella Resistenza*, Argalia Editore, Urbino 1975.

Omar Colombo, *Da Monte Sant'Angelo a Montefortino: storia e memoria*, in *La Resistenza in una periferia*, a cura di M. Severini, Aras, Fano 2014.

Mimmo Franzinelli, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti 1943-2001*, Mondadori, Milano 2002.

Alberto Galeazzi, (Alba), *Resistenza e contadini nelle carte di un partigiano (1919-1949)*, Argalia Editore, Urbino 1980.

Ruggero Giacomini, *Ribelli e partigiani. La Resistenza nelle Marche 1943-1944*, (nuova edizione riveduta e ampliata), Affinità elettive, Ancona 2008.

Id., *Una donna sul monte. La partigiana Maria Rossini di Cabernardi e il mistero dei militi scomparsi nella strage del S. Angelo di Arcevia*, a cura di Alvaro Rossi, Affinità elettive, Ancona 2012.

Doriano Pela, *Una notte che non passava mai. La guerra e la Resistenza nella memoria dei contadini marchigiani*, Il lavoro editoriale, Ancona 1997.

Massimo Salvadori, *La Resistenza nell'Anconetano e nel Piceno*, Opere Nuove, Roma 1962.

Aldo Severini, *Duemila belve e un pugno di eroi*, a cura dell'Anpi provinciale, Ancona 1954.

Fonti archivistiche:

Archivio Centrale dello Stato, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica:

n. 99 (Manoni Onelio), trasmessa al Comando Gen. Carabinieri di Roma 27/11/1959;

n. 176 (Dominici Giulio);

n. 178 (Cappannini Eraclio), trasmessa al Distretto militare di Ancona 27/11/1959;

n. 179 (Latieri Giuseppe);

n. 180 (Patregnani Mario), trasmessa al Distretto militare di Ancona 13/08/1959;

n. 183 (Bramucci Primo), trasmessa al Distretto militare di Ancona 27/11/1959;

n. 184 (Bianchetti Tommaso);

n. 185 (Mattei Giuseppe);

n. 186 (Fraboni Primo);

n. 187 (Sargenti Nazzareno);

n. 188 (Terzoni Mario);

n. 189 (Rossi Nazzareno);

n. 190 (Biagetti Italo);

n. 191 (Venturi Elio);

n. 192 (Ercolani Elio);

n. 193 (Lenci Giuseppe), trasmessa al Distretto militare di Ancona 18/07/1959;

n. 194 (Silvi Andrea);

n. 195 (Mancini Giulio);

n. 196 (Biagioli Eugenio);

n. 197 (Bussoletti Adelmo);

n. 198 (Milletti Giuseppe);

n. 199 (Loretelli Giuseppe);

n. 200 (Bordi Mario), trasmessa al Distretto militare di Ancona 21/03/1960;

n. 201 (Mazzarini Marino);

n. 204 (Albertini Mario);

n. 208 (Barchiesi Vittorio), trasmessa al Distretto militare di Ancona 15/12/1959;

n. 209 (Germontari Walter), trasmessa al Distretto militare di Ancona 27/11/1959;

n. 210 (Fabretti Ferreres "Ferris"), trasmessa alla Capitaneria di Porto di Ancona 27/11/1959;

n. 211 (Brutti Iginio);

n. 212 (Magnani Americo Pietro), trasmessa al Distretto militare di Ancona 10/08/1963;

n. 213 (Terzi Umberto), trasmessa al Ministero della Marina di Roma 15/01/1960;

n. 214 (Vannini Edgardo), trasmessa al Distretto militare di Ancona 15/12/1959;

n. 1835 (Rossi Giuseppe);

n. 3225 (Giovannini Vincenzo);

n. 3629 (Spoletini Gino);

n. 7629 (Scipioni Dealdo), trasmessa al Distretto militare di Ancona 25/02/1963;

n. 7631 (Mazzarini Nello);

n. 7632 (Mazzarini Santa);

n. 7640 (Cecchini Rosa);
n. 7641 (Mazzarini Pietro);
n. 7642 (Mazzarini Maria);
n. 7643 (Mazzarini Palmina)

Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche, *Archivio della memoria*, videointervista di Wilfredo Caimmi (2002).

Rapporti tedeschi (fotocopie dell'ISCOP - Istituto di Storia Contemporanea della Provincia di Pesaro e Urbino, ricevute grazie alla collaborazione all'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea "Mario Morbiducci" di Macerata)

Befehshaber i. d. Op. Zone Alpenvorland Ic Nr. 393/4 g. v. 1.3.44

Befehshaber i. d. Op. Zone Alpenvorland Ic Nr. 50/44 g. Kdos v. 22.3.1944

Befehshaber i. d. Op. Zone Alpenvorland Ic Nr. 830/44 geh. vom 24.4.44.

Gruppe Witthöft Id Nr. 302/44 gKdos, O.U. 11.4.44

Notiz, O.U., dem 4.4.1944

Befehshaber Venetianische Küste, Nr. 1080/44geh., O.U. den 24.5.1944

Befehlshaber Venetiatische Küste, Nr. 1180/44 geh., O.U. den 9.6.1944

Befehlshaber Venetiatische Küste, Nr. 1270/44geh., O.U. den 25.6.1944

Sitografia e multimedia:

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_arcevia

www.storiamarche900.it/main?p=storia_territorio_montesantangelo

multimedia.quotidiano.net/?tipo=photo&media=61300#1

www.anpiarcevia.it/index.php?option=com_oziogallery3&view=00fuerte&Itemid=172

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

I punti ancora da chiarire rimangono:

1. l'identificazione di tutti i caduti nella strage del Monte Sant'Angelo. Dopo la strage, non vi furono funerali pubblici, ma frettolose sepolture in fosse comuni; le autorità civili non annotarono gli atti di morte nei registri del Comune. Solo più di un mese dopo, a seguito della sentenza pronunciata dal Tribunale Penale e Civile di Ancona – a quel tempo sfollato a Montecarotto, non lontano da Arcevia – il 30/05/1944, si procedette per gradi a "sanare" legalmente la questione, ma il risultato fu inevitabilmente lacunoso;
2. l'identificazione certa dei reparti autori delle stragi del Monte Sant'Angelo e di Montefortino;
3. il ruolo dei delatori.

VI. CREDITS